

www.isolistidipavia.com

Facebook: @isolistidipavia

COMUNICATO STAMPA

Nuovo concerto al Collegio Borromeo
Enrico Dindo e i Solisti di Pavia: una sola musica per Pavia e Russia
Dopo il Borromeo I Solisti portano Pavia in Russia. Concerti a Mosca e a Perm

Sabato 18 novembre - ore 18.00
Collegio Borromeo - Piazza Borromeo
Pavia

Programma:

Rossini Une Larme for cello and strings (version by Eliodoro Sollima)
Piazzolla Le Gran Tango (version by E. Dindo)
Molinelli Twin Legends for cello and strings
Sibelius Romanza in C op.42 for strings orchestra
Bartok Divertimento for strings orchestra

Pavia, 15 novembre 2017. Da Pavia alla Russia: i concerti dell'ensemble cameristica I Solisti di Pavia nel mese di novembre tracciano un filo rosso tra la nostra città la regione russa. Primo appuntamento al Collegio Borromeo di Pavia per terminare a Perm nella regione adiacente i monti Urali a circa due ore di volo da Mosca.

Sabato 18 novembre a Pavia alle ore 18.00 presso il Collegio Borromeo si svolge un concerto che ha in programma Rossini, Piazzolla, Molinelli, Sibelius, Bartok. Direttore e Violoncello solista, Enrico Dindo.

Lunedì 20 novembre stesso programma per il concerto in calendario presso la Sala Grande del Conservatorio "P. I. Čajkovskij", nell'ambito di Vivacello, il festival internazionale di Violoncello che si svolge a Mosca. La Sala Grande del Conservatorio di Mosca è ritenuta una delle sale più importanti al mondo per storia, bellezza e contesto. In questa sala dall'acustica perfetta, una delle più apprezzate per il particolare suono caldo particolarmente gradito al pubblico, da sempre si sono esibiti i più grandi musicisti e compositori del mondo.

Il giorno seguente, **martedì 21 novembre**, l'Orchestra da camera terrà un concerto a Perm, centro all'avanguardia per il suo teatro d'opera e balletto, presso la Sala d'Organo della Filarmonica.

La formazione:

Primi violini SERGIO LAMBERTO** - NA LI - JACOPO BIGI - GIUSEPPE TRIPODI - EUGENIO SACCHETTI-
ELISABETTA FORNARESIO

Secondi violini: MIREI YAMADA* - DONATELLA COLOMBO - CRISTINA ARDIZZONE - DEOLINDA
GIOVANETTINA - SILVIA MAZZON

Viole: ENRICO CARRARO* - MARCELLO SCHIAVI - RICCARDO SAVINELLI - GARCIA BARRIENTOS

Violoncelli: JACOPO DI TONNO - ANDREA AGOSTINELLI

Contrabbasso: ANTONIO SCIANCALEPORE*

Direttore e Violoncello solista: ENRICO DINDO

*Violino di Spalla***
*Prima parti**

Note di sala:

Nata da un'occasione amicale *Une Larme, thème et variation*, è stata concepita per violoncello e pianoforte da **Gioacchino Rossini** e qui orchestrata da Elidoro Sollima. È inserita nei *Péchés de vieillesse*, raccolta della maturità che riassume, dandone una prova davvero notevole, tutto lo humor e la raffinatezza rossiniani. Un tema "lacrimoso" viene sottoposto a una serie di variazioni che ne dimostrano in modo giocoso la valenza e le possibili trasformazioni. Dopo aver ripreso il motivo della lacrima, Rossini inventa una vera e propria scena d'opera aperta da un Recitativo e seguita dall'Aria.

Piazzolla (1921-1999) è il padre del tango: l'argentino che più di ogni altro ha saputo valorizzare le sonorità e le atmosfere della cultura musicale locale per proporle in una veste artistica che tutto il mondo apprezza. Il suo *Tango*, nato espressamente per il violoncellista russo Mstislav Rostropovitch che lo eseguì per la prima volta nel 1990 a New Orleans, costituisce il superamento della forma tradizionale della danza, offrendo una sensuale commistione di cromatismi, dissonanze ed elementi jazzistici, pur mantenendo il carattere misterioso e malinconico originario sintetizzato nella famosa frase di Enrique Santos Discipolo «*Il tango è un pensiero triste che si balla*». Enrico Dindo ne ha predisposto la trascrizione per orchestra d'archi formulando così un duplice omaggio: al Maestro e alla forma musicale, che risulta arricchita e potenziata nella sua forte espressività.

Twin Legends per violoncello e archi (2004) dedicato, come scrive l'autore "a due delle leggende che hanno segnato la storia musicale del Novecento. Gemelle, perché entrambe sono state controcorrente, proponendo (e riproponendo) musica tonale, grandi e ancora oggi immortali melodie in un panorama dove proprio la melodia, oltre che la stessa tonalità, venivano progressivamente annullate, fino a giungere alla frammentazione e rarefazione più aleatorie. Esse sono, da una parte, il mito del melodramma italiano col suo maggior rappresentante dell'epoca, Giacomo Puccini, e dall'altra, la musica nera americana, il jazz e prima ancora il blues, fino poi a giungere al rock". L'autore spiega poi la struttura del brano, basato su due episodi contrastanti attraverso i quali si esplorano le possibilità espressive degli strumenti. La prima sezione è brillante, introdotta dalla cadenza del solista, nella quale frequente è anche l'utilizzo di effetti percussivi e di sonorità incisive e molto marcate; la seconda sezione è lenta, lirica, pensata come un monologo introspettivo, che sfocia in melodia ampia e appassionata, sottolineata dalla piena sonorità del solista e dell'orchestra e che approda a un vorticoso ostinato ritmico che incalzerà il solista fino al termine.

Jan Siberlius (1865-1957) è senza dubbio il compositore più conosciuto della Finlandia e proprio dalla sua terra seppe trarre maggiore alimento creativo, riscoprendo modi e ritmi tipici del folclore e adattandoli alle forme della tradizione colta. *Romance* fu scritta nel 1903 per un concerto e dedicata al direttore d'orchestra della locale società di musica. Il pezzo si compone di cinque parti e contiene una serie di tratti compositivi ricorrenti dell'autore. La cantabilità è sovente affidata alla quarta corda dei violini conservando un colore intenso per tutto il pezzo.

Il *Divertimento* per orchestra d'archi fu completato da **Bartok** nel 1939 su commissione dell'orchestra da camera di Basilea ed eseguito con successo nel 1940 in un periodo di profondo turbamento politico e civile. Per contrasto, la composizione offre un linguaggio più semplice rispetto alle precedenti; una cantabilità aperta e espansiva in cui non sono assenti tratti tipici dello stile ungherese; uno spirito lieve, talora neoclassico nella conduzione del discorso, che si avvicina al modello del concerto grosso barocco. L'elemento connotativo dello stile di Bartok immediatamente riconoscibile è legato al timbro che trasfigura la compagine degli archi. Il primo tempo, *Allegro non troppo*, è senza dubbio il più spumeggiante per inventiva, ritmo e andamento armonico. Nel secondo tempo, *Molto adagio*, il linguaggio si fa più cromatico e, partendo da una situazione cupa e meditativa, gradualmente il tono diventa declamatorio. Il finale, *Allegro assai*, ripristina il clima esuberante dell'inizio e, presentando un tema "variante" di quello principale, realizza un modello di coesione formale molto caro all'autore.

Enrico Dindo

Figlio d'arte, inizia a sei anni lo studio del violoncello. Si perfeziona con Antonio Janigro e nel 1997 conquista il Primo Premio al Concorso "ROSTROPOVICH" di Parigi.

Da quel momento inizia un'attività da solista che lo porta ad esibirsi con orchestre prestigiose come la BBC Philharmonic, la Rotterdam Philharmonic, l'Orchestre Nationale de France, l'Orchestre du Capitole de Toulouse, la Filarmonica della Scala, la Filarmonica di San Pietroburgo, l'Orchestra Sinfonica di Stato di São Paulo, la NHK Symphony Orchestra di Tokyo, la Tokyo Symphony, la Toronto Symphony, la Gewandhausorchester e la Chicago Symphony, al fianco di importanti direttori tra i quali Riccardo Chailly, Aldo Ceccato, Gianandrea Noseda, Myung-Whun Chung, Daniele Gatti, Yutaka Sado, Paavo Jarvi, Valery Gergiev, Yuri Temirkanov, Riccardo Muti e lo stesso Mstislav Rostropovich che scrisse di lui: "... è un violoncellista di straordinarie qualità, artista compiuto e musicista formato, possiede un suono eccezionale che fluisce come una splendida voce italiana".

Nell'autunno 2013 Enrico Dindo si è esibito in una trionfale tournée con la Leipziger Gewandhaus Orchester, diretta da Riccardo Chailly con concerti a Lipsia, Parigi, Londra e Vienna.

Tra gli autori che hanno creato musiche a lui dedicate, Giulio Castagnoli (Concerto per violoncello edoppia orchestra), Carlo Boccadoro (L'Astrolabio del mare, per violoncello e pianoforte e Asa Nisi Masa, per violoncello, 2 corni e archi), Carlo Galante (Luna in Acquario, per violoncello e 10 strumenti) e Roberto Molinelli (Twin Legends, per violoncello e archi, Crystalligence, per cello solo e Iconogramma, per cello e orchestra). Direttore stabile dell'Orchestra da camera "I Solisti di Pavia", ensemble da lui creato nel 2001, è docente della classe di violoncello presso il Conservatorio della Svizzera Italiana di Lugano, presso la Pavia Cello Academy e ai corsi estivi dell'Accademia Tibor Varga di Sion.

Incide per Chandos con cui, nel 2012, ha pubblicato i concerti di Shostakovich con la Danish National Orchestra & Gianandrea Noseda, e per Decca con cui ha registrato l'integrale delle opere per violoncello e pianoforte di Beethoven, le 6 Suites di J.S. Bach oltre che, insieme ai Solisti di Pavia, i concerti per violoncello e archi di CPE Bach, 6 concerti di A. Vivaldi e, recentissimo, ENRICO DINDO & I SOLISTI DI PAVIA recording KAPUSTIN & PIAZZOLLA.

Enrico Dindo è Accademico di Santa Cecilia e suona un violoncello Pietro Giacomo Rogeri (ex Piatti) del 1717 affidatogli dalla Fondazione Pro Canale.

L'Orchestra

I Solisti di Pavia: orchestra da camera che si distingue con l'eccellenza delle esecuzioni nel panorama musicale nazionale e internazionale.

Era il 9 dicembre 2001 quando il grande violoncellista russo Mstislav Rostropovich accettava la Presidenza Onoraria della nascente Orchestra da Camera I Solisti di Pavia, nata dalla passione di Enrico Dindo e dall'impegno della Fondazione Banca del Monte di Lombardia.

Nel Giugno 2002 I Solisti hanno realizzato la loro prima tournée internazionale esibendosi in concerti a Mosca, San Pietroburgo, Vilnius, sono poi seguiti, nel 2004, due importanti appuntamenti a Beirut e ad Algeri e, nel 2006, una lunga tournée nei principali teatri del Sud America. Nel 2008 e 2009 hanno inaugurato il "Malta Festival" nella prestigiosa cornice di Palace Cluyard e nel novembre del 2011 hanno debuttato al Teatro alla Scala di Milano e al Teatro dell'Ermitage di San Pietroburgo.

Tra il 2012 e il 2014 I Solisti di Pavia, si sono esibiti per le più importanti stagioni concertistiche in varie città italiane quali Ravello, Varese, Torino, Pistoia, Forlì, Treviso, Ravenna, Sassari, Siena, Brescia, Verona oltre che a Losanna (CH) presso la Salle Paderewski, alla Basilica di Sant' Eustorgio a Milano e al Teatro Fraschini di Pavia. Il 21 novembre 2014 I Solisti di Pavia hanno inoltre fatto il loro esordio alla prestigiosa Salle Gaveau di Parigi con grande riscontro di pubblico e critica e il 21 dicembre 2014 hanno celebrato il loro 13° compleanno con un concerto speciale, "Valentina! Un violoncello a fumetti", che ha portato a coniugare l'arte fumettistica di Guido Crepax con le composizioni di Jorge Bosso.

Nel corso 2015 I Solisti di Pavia sono stati impegnati in un'importante tournée sudamericana, ove hanno tenuto concerti di successo a Santiago, Buenos Aires e Montevideo; dal 2016, ripartiranno per toccare altri

importanti teatri in Italia, Europa ed America, confermandosi come uno dei più prestigiosi ensemble nel panorama internazionale.

Continuativa è l'offerta che annualmente si propone alla città di Pavia con repertori classici e cicli monografici di concerti con musiche di Bach, Mendelssohn, Händel, Corelli e musiche da camera di Beethoven e Brahms. Con oltre 14 anni di attività, I Solisti, grazie soprattutto al talento e all'entusiasmo del direttore Enrico Dindo, sono divenuti, oltre che una presenza importante per Pavia, una realtà consolidata nel panorama musicale sia italiano che estero.

L'Orchestra ha intrapreso anche l'attività discografica con l'etichetta Velut Luna con pagine di Tchaikovsky e Bartók; sono seguiti altri CD con musiche di Rota, Respighi, Martucci, Puccini, Shostakovich, Stravinskij, Françaix e opere di alcuni tra i più importanti compositori italiani del momento – Carlo Boccadoro, Carlo Galante e Roberto Molinelli – che hanno dedicato le loro opere espressamente al gruppo.

Insieme ad Enrico Dindo, I Solisti hanno inciso per DECCA 6 concerti per violoncello e archi di A. Vivaldi nel 2011, i 3 Concerti per violoncello e archi di C.P.E. Bach, nel 2013 il concerto per violoncello di N. Kapustin e le 4 stagioni di Astor Piazzolla e nel 2015 i due Concerti per violoncello e orchestra di F. J. Haydn.

Unica nel panorama nazionale, la "Fondazione I Solisti di Pavia" si pone come punto di riferimento per lo sviluppo della cultura musicale, attraverso innovative forme di organizzazione che consentono il raggiungimento di obiettivi di alto livello e posizionano l'orchestra fra le compagini più rappresentative della musica strumentale italiana nel mondo.

La "Fondazione I Solisti di Pavia" si propone anche come finalità quella di programmare, organizzare e gestire la produzione musicale e la stagione concertistica dell'ensemble I Solisti di Pavia, nonché le attività della "Pavia Cello Academy" - la prima Accademia del Violoncello sorta in Italia, il cui Direttore Artistico è il Maestro Enrico Dindo - organismo di promozione e formazione musicale di artisti e cultori del violoncello, che promuove, tra le altre cose, interventi di didattica musicale nelle scuole e varie attività formative per gli studenti.

Con le loro proposte eclettiche, I Solisti di Pavia diretti dal Maestro Enrico Dindo riescono a creare con il loro pubblico una sorta di rapporto "dialettico" proponendo, in alcuni casi, brani di autori giovani e contemporanei talvolta sconosciuti o quasi, ai quali I Solisti danno voce, facendo e promuovendo, difatto, educazione musicale destinata in particolare modo ai più giovani.